

Trastevere È riuscita la serrata antitrafico

Per una volta almeno, è stato un successo avere i tavolini vuoti e i locali deserti. La protesta dei gestori dei ristoranti trasteverini è riuscita in pieno: tutto chiuso, o quasi, per denunciare il crescente degrado del rione. Nonostante la folla arrivata per la giornata conclusiva della contestatissima Festa de Noantri, le manifestazioni sono rimaste notevolmente abbassate e ci si è dovuti accontentare dei panini imbottiti dai chioschi di viale Trastevere.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione ristoratori di Roma e provincia, per richiamare l'attenzione dell'amministrazione capitolina sullo stato d'abbandono del rione, ingolfato dal traffico e ridotto ormai ad una stalla, tanta la sporcizia. La protesta ha avuto anche altri obiettivi: la denuncia dell'abusivismo di tanti locali, spuntati nel quartiere senza aver mai ottenuto licenze, e soprattutto la festa, che ha perso il suo carattere tradizionale, diventando sempre più simile ad una sagra di paese.

Chiusa la festa e riaperti i ristoranti, si dovrà ora trovare una risposta ai problemi che affliggono il popolare rione, denunciati e più ripresi da comitati e associazioni spontanee di trasteverini Doc e d'adozione. Tra i provvedimenti più urgenti, la realizzazione della fascia blu e di un'isola pedonale in tutto il quartiere e l'intervento meno occasionale della nettezza urbana.

Eroina

Arrestato trafficante siriano

In macchina aveva un chilo e mezzo di eroina purissima. Hamed Allah Abo, 42 anni, cittadino siriano, è stato arrestato l'altro giorno da una pattuglia della Squadra mobile dopo un lungo e movimentato inseguimento lungo la Fortitudo. L'uomo, condannato a dieci anni di carcere per spaccio di stupefacenti, era da tempo inquisito da un mandato di cattura internazionale e ricercato dalle polizie di tutta Europa. Insieme ad Abo sono stati arrestati gli altri occupanti della «131» del siriano, un suo connazionale e due cittadini egiziani dei quali non sono stati noti i nomi. Secondo gli inquirenti, Hamed Allah Abo, considerato uno dei più importanti trafficanti di eroina in Europa, era a Roma per organizzare, probabilmente insieme a spaccatori locali, una rete di distribuzione attraverso la quale si riprometteva di immettere sul mercato forti quantitativi di eroina. Al momento dell'arresto, il siriano e i suoi complici si stavano recando a Ostia per consegnare la droga ad alcuni spaccatori che operano nella zona del litorale romano. La polizia sta ora proseguendo le indagini per scoprire eventuali altri complici del trafficante.

FESTIVAL

Terracina due volte Bialistock

Numerosi gli incontri con la musica e la danza, previsti per il mese di agosto dal programma della Associazione giornate musicali per la XXIII Edizione del Festival Internazionale. Domani a Terracina in piazza Municipio si esibirà l'Orchestra Filarmonica di Bialistock, diretta da Ottavio Zilino con il pianista Luca Monti.

Sempre a Terracina dopodomani in piazza Municipio l'Orchestra Filarmonica di Bialistock, diretta da Tadeusz Chachaj, con il pianista Leonardo Angelini, proporrà un repertorio che comprende Donizetti, Liszt e Tchaikovsky.

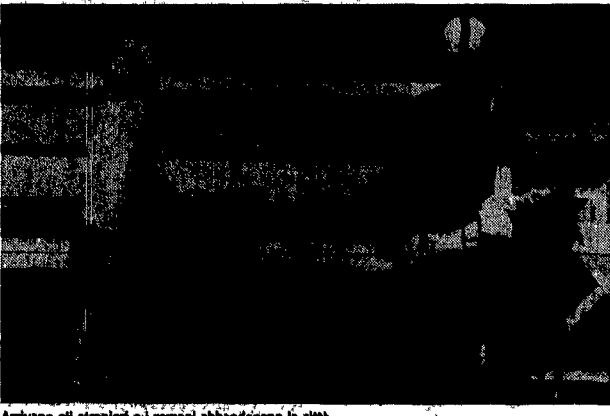
Il grande esodo di agosto I romani hanno lasciato la città per spiagge e boschi montani ma in tanti aspettano Ferragosto

Città addio, 500mila in ferie

Le vacanze sognate e programmate per tutto l'inverno, sono arrivate. Lentamente, la città si svuota: un esercito di 500.000 vacanzieri si è già lasciato alle spalle gli orari di lavoro e gli affanni metropolitani. Ma il grande esodo arriverà tra una settimana, a ridosso del Ferragosto. E gli stranieri? Dall'Europa, dagli States e dal Sud America, sono sbarcati in città. Ma il boom previsto non c'è stato.

ROSSELLA RIPERT

Via dagli impegni di lavoro, dallo stress di orari frenetici, dalla fatica e dal caldo. Via dalla metropoli. In viaggio verso baie, calette, littorali sabbiosi, picchi impervi e boschi. In gruppo o single. Finalmente le vacanze. Quelle desiderate tutto l'inverno, concentrate in quindici, venti giorni che volano in un attimo. 500.000 romani hanno già lasciato la città e il grande esodo sta per iniziare. Le cifre dei «rifiuti» urbani, del resto, parlano chiaro: 3200 tonnellate al giorno prodotte nella seconda quindicina di luglio, contro le 3500 della prima metà del mese. Uno scarto eloquente. 400.000 romani hanno già lasciato la città, dal momento che giornalmente, ciascuno produce circa un chilo di rifiuti.



Arrivano gli stranieri e i romani abbandonano la città

«L'esodo sta iniziando - commenta Giacomo Molinas, direttore dell'Anmu - a differenza del mese di giugno, quando le cifre sul volume dei rifiuti dicevano che i romani erano ancora tutti in città. Ma il «boom» vero e proprio l'avremo intorno a Ferragosto e durerà fino al 25, 26 del mese. È in questo periodo, come dimostrano le cifre dello scorso anno, che la città si svuota di un milione di persone».

Se l'esodo dell'87 verrà confermato, dalla prossima settimana ci sarà il crollo dei «rifiuti». Lo scorso anno si passò da 963 tonnellate di rifiuti nel mese di luglio, a 696 tonnellate ad agosto. Un calo del 30%, spia di un esodo da un milione di persone.

Se i dati sui rifiuti svelano l'inizio delle ferie, quelli del

passaporto per varcare le frontiere. A queste cifre vanno aggiunti altri 130mila turisti cittadini che ottengono il prezioso documento di espatrio tramite organizzazioni scolastiche, circoli ed associazioni culturali e Crai.

«Per consegnare a tutti i passaporti in tempo breve, al

mande e del rilascio del documento d'espatrio attraverso gli uffici di zona di polizia e carabinieri».

E gli stranieri? Sono arrivati, prevalentemente in gruppi organizzati, dall'Europa, dagli Stati Uniti e dal Sud America. Dati ufficiali delle presenze di fine luglio non sono stati ancora elaborati dall'Ente provinciale per il Turismo, ma gli albergatori sanno già che il boom desiderato e dato per certo, non ci sarà. All'Hotel Valadier, al Palazzo Ambasciatori, al delle Muse, all'Eliseo le cifre dell'«invasione» straniera si attestano sul 60%. Lontane insomma dal tutto esaurito. Questioni di prezzi? Forse, ma anche nei camping intorno alla capitale, la situazione è analoga: «Presenze normali, come lo scorso anno» commentano Camping Aurelia. Insomma c'è chi ha sfidato il caldo torrido e temerario è sbarcato in città mentre i romani l'abbandonano per mare e monti. E per loro, a completa disposizione, resteranno aperti i musei della capitale: quelli capitolini, quello di Palazzo Venezia, la Galleria d'arte moderna e antica, solo per fare qualche esempio.

massimo in quattro-cinque giorni, abbiamo usato moderne tecnologie - spiega il dirigente dell'ufficio, il vicequestore Loi - abbiamo meccanizzato gli impianti, eliminato le certificazioni anagrafiche personali e decentrato le procedure di consegna delle do-

A Roma sbarcano i turisti Arrivano in gruppo o single «presenze normali, al 60% ma il boom non c'è stato»

Latte

Accordo alla Centrale

Latte per tutti, anche questa estate, ma a suon di straordinari. Si è raggiunta, infatti, un'intesa tra i sindacati e l'azienda municipalizzata: Cgil, Cisl e Uil hanno accettato il ricorso agli straordinari e agli incentivi di produttività previsti dal contratto collettivo, ma si tratta di una soluzione temporanea determinata da una situazione d'emergenza. A settembre verranno riprese le trattative per ottenere l'ampliamento dell'organico, attualmente insufficiente.

La «stagione d'emergenza» si è determinata in seguito alla sentenza della magistratura che vietava l'utilizzazione sistematica degli straordinari. Nel corso delle trattative, Cgil e Uil hanno firmato con l'azienda un accordo separato, che non prevedeva alcun ricorso a nuove assunzioni, aprendo così una spaccatura nel fronte sindacale, ormai ricomposta dopo l'intesa raggiunta ieri con la Centrale del latte. La Cgil si è detta disposta ad accettare la soluzione degli straordinari, ma solo in vista del ricorso a settembre ad assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato, oltre ai 70 posti previsti nei contratti di formazione lavoro.

San Lorenzo

Arriva la posta sprint

Le poste cambiano marcia. È quanto promette il ministro Oscar Mammi che ha visitato ieri il nuovo centro di meccanizzazione dello Scalo San Lorenzo per lo smistamento veloce della corrispondenza e delle stampe. Addio (pare) agli ingorghi in via Marsala causati dalle operazioni di carico e di scarico della posta, il centro di San Lorenzo è collegato infatti direttamente con la stazione Termini attraverso un troncone ferroviario.

La nuova struttura per la meccanizzazione postale, gemella di altri 25 impianti in tutta Italia, occupa un'area di un ettaro e mezzo, ha 30mila metri quadrati coperti distribuiti su quattro livelli e un piano interrato adibito a parcheggio. L'impianto sarà in grado di smaltire in via automatica la massa postale non solo di Roma, ma anche dell'intera regione e delle zone limitrofe. Nel nuovo centro per la meccanizzazione postale lavorano adesso circa settanta persone, con nuove assunzioni per l'organico dovrebbe più che raddoppiare.

Il Pri insiste sul vicesindaco, salta un incontro

Corsa a ostacoli per Giubilo Oggi vertice non-stop

Impantanata la crisi capitolina nei vetri del pentapartito. Ieri è saltato l'incontro previsto tra i cinque partiti della maggioranza, ormai spaccata sulla richiesta del Pri di un vicesindaco. «Ambizioni personali», dice il Psi. «Meglio parlarne a settembre», risponde il Pri. Per oggi fissati nuovi incontri, ma il consiglio comunale di domani quasi sicuramente non riuscirà ad eleggere il sindaco.

STEFANO DI MICHELE

Difficilmente domani sera Roma avrà il nuovo sindaco. Più si avvicina la riunione del consiglio comunale, più la crisi capitolina si avvia su sé stessa. Ieri, i «cinque» del pentapartito, che dovevano vedersi dopo l'incontro di venerdì, finito in un clima di dura contrapposizione, non sono riusciti a trovarsi intorno a un tavolo. Fino al tardo pomeriggio la decisione è rimasta in sospeso, poi, l'annuncio della scade della Dc: tutto rinviato a stamane alle 10. Prima si vedranno i segretari, poi, alle 12, le delegazioni al completo, che andranno avanti ad oltranza». Il motivo dello scontro è sempre lo stesso: la richiesta, da parte del Pri, di un incarico di vicesindaco, accompagnato da una delega al coordinamento in un settore

di primaria importanza come i lavori pubblici o l'urbanistica o le grandi opere. Una richiesta osteggiata in maniera netta da Psi, Psdi e Pli. Più possibilista la Dc, che ha una gran fretta di chiudere tutto e di portare Pietro Giubilo sulla poltrona della quale è stato scalzato Nicola Signorello.

Ma è molto improbabile che l'ipotesi vada in porto domani sera. Le polemiche nel pentapartito, già aspre durante l'ultimo incontro della settimana scorsa, sono salite di tono ieri. Contro il vicesindaco al Pri è un fuoco di sbarramento da parte di Psi e Pli, i più duri i socialisti. Dice il segretario della federazione, Sandro Natalini: «La loro richiesta è legittima, ma mi sembra un misto di eccesso di protagonismo e di ambizioni personali. Di sicuro la città



Saverio Colura

poco in mano. Per telefono ha sentito quasi tutti i suoi colleghi della maggioranza, nel tentativo di metterli intorno a un tavolo quanta mattina. Anche se non sa ancora bene cosa dire loro. «Ma vedersi - è dire ai suoi collaboratori - è già una schiarita». Una schiarita da poco, che ben difficilmente domani sera darà alla città un sindaco dopo quattro mesi di crisi.

STASERA

La «Zuppa alfabetica» di Curran

Orto Botanico (ingresso fontanone del Gianicolo). Per il 2° Festival Internazionale «The voices» di scena stasera (ore 21.30) Alvin Curran. «Alphabet Soup» è il titolo della nuova produzione del compositore italo-americano: distillare suoni tra la miriade che ci gravita ogni giorno: fusioli del suo personale linguaggio musicale. Isola Tiberina. L'isola per l'estate propone stasera al palco centrale (ore 21.30) Grambo, Aringa e Verduni in «Speciale soirée» con Castiglia, Uccione, Nigroni, Rosso, Cassi e Brizzi.

TEATRO

Bellezza violenta «Salomé»

Ci vuole coraggio a stravolgere un classico come la «Salomé» di Oscar Wilde. Darío Bellezza non ha avuto né esitazioni ad impossessarsi di «Salomé» e trasfigurarla in una metafora della società corrotta del postindustriale. Tutto questo stasera al Festival del Teatro a Fondi. Calafina, Magdala, Nazaret, Tiberiade, le città della Galilea diventano Palermo, Roma, Napoli e Torino, immerse nelle loro lunghe notti e animate da manager, drogati, puttane, froci, comunisti, architetti, barboni. Bellezza si è lasciato prendere la mano dalla voglia di fare sua la sconvolgente Salomé che sfoggia i suoi volti come le tuniche di una cipolla.